

È irregolare la rendicontazione cumulativa da parte di più agenti contabili

Scritto da Interdata Cuzzola | 30/06/2022

La rendicontazione cumulativa in un unico conto da parte di più agenti contabili, ciascuno co-firmatario, non permette di individuare in modo specifico la gestione di competenza del singolo contabile al fine dell'accertamento della regolarità e, in ultima istanza, della relativa responsabilità e non può giustificarsi per il solo fatto che presso il Comune tale tipologia di operatività è presente quale prassi consolidata: è quanto ribadito dalla Corte dei conti, sez. giurisd. Veneto, nella sent. n. 230/2022, confermando un noto orientamento già espresso dalla giurisprudenza contabile (sul punto, ampiamente, cfr. sez. giurisd. Sicilia, sent. n. 825/2020).

Secondo i giudici, pur nel rispetto della necessaria autonomia organizzativa dell'Ente, la sostanziale "*cogestione contabile*" delle casse comunali costituisce una irregolarità che rende improcedibile il conto, atteso che di norma ogni agente contabile risponde della propria gestione (cfr. sez. giurisd. Veneto, sentt. n. 187/2015 e n. 188/2015).

È vero che esistono forme di coinvolgimento di più soggetti nella gestione del servizio di maneggio del pubblico denaro, come nel caso dell'agente contabile principale che è coadiuvato da agenti contabili secondari, così da determinarsi una confluenza delle gestioni di questi ultimi in quella complessiva del primo, pur rimanendo tra loro distinte in quanto entrambi i contabili sono tenuti a rendere il conto e rispondono ciascuno della propria gestione; tuttavia, non è possibile accettare una forma di gestione condivisa senza distinzione del ruolo e degli apporti dei singoli agenti contabili, come quella oggetto della sentenza segnalata.